

# NOTIZIE DALL'ORDINE

La newsletter dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Ferrara

a cura di: Pandini, Salvioli, Teodorini, Uccellatori



## **Care Colleghe e Cari Colleghi,**

*Siamo pronti ad avviare un anno di progetti e iniziative per valorizzare e promuovere con forza la nostra professione e il ruolo dell'infermiere nella comunità. Il 2026 ci vedrà impegnati come Ordine in un importante progetto di orientamento nelle scuole secondarie di secondo grado, per far conoscere ai più giovani il valore e le opportunità del percorso universitario in Infermieristica, investendo così nel futuro della professione.*

*A Maggio abbiamo organizzato una settimana di eventi in diverse sedi della provincia, per favorire la più ampia partecipazione possibile. Le iniziative proseguiranno fino a novembre, accompagnandoci in un percorso di crescita e valorizzazione professionale.*

*Grati della vostra partecipazione, vi aspettiamo numerosi e vi auguriamo buona lettura.*

*OpiFerrara*

## **IN QUESTO NUMERO:**

- *La Direzione Assistenziale: il saluto di OPI Ferrara*
- *Tra povertà e sorrisi: l'esperienza di una nostra collega volontaria in Brasile.*
- *Progetto OpiFerrara negli istituti scolastici secondari di secondo grado*
- *IL ruolo del TUTOR CLINICO DEL CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA: il punto di vista del Direttore delle Attività Didattiche del Corso di Laurea in Infermieristica di Ferrara e di due Tutor cliniche, Lara Zucchelli e Claudia Schiavone*
- *Gli eventi in programma per MAGGIO 2026*

## LA DIREZIONE ASSISTENZIALE: IL SALUTO DI OPI FERRARA

L'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Ferrara dà il benvenuto alla nuova Direttrice Assistenziale delle Aziende Sanitarie di Ferrara, **Dott.ssa Federica Borghesi**, augurandole buon lavoro e auspicando una collaborazione proficua orientata alla continua crescita e allo sviluppo della professione infermieristica e di tutte le professioni sanitarie. Questo incarico si inserisce in un percorso regionale ancora in evoluzione e siamo certi che la Dott.ssa Borghesi saprà offrire il proprio contributo per svilupparlo ulteriormente e consolidarne il valore, in continuità con quanto già costruito.

Come OPI abbiamo sempre riconosciuto e sostenuto l'importanza di questo cambiamento che ha visto la nascita, in Emilia-Romagna, della **Direzione Assistenziale** inserita all'interno della **Direzione Strategica**, dando così piena evidenza alla valorizzazione della componente assistenziale e di cura. Inserire le professioni infermieristiche a pieno titolo nella Direzione Strategica aziendale rafforza la governance dei processi organizzativi, garantendo una più compiuta visione d'insieme, capace di valorizzare tutte le professioni presenti.

Salutiamo e ringraziamo la Dott.ssa **Marika Colombi**, prima Direttrice Assistenziale delle due Aziende Sanitarie ferraresi, per l'eccezionale dedizione dimostrata nei confronti della sanità ferrarese e della nostra professione.

La Dott.ssa Colombi ha guidato l'assistenza in uno dei momenti più critici della storia recente. La sua gestione dell'emergenza pandemica COVID-19, condotta con fermezza e profonda umanità, le ha valso il prestigioso titolo di **Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana**, un'onorificenza che ha dato lustro non solo alla sua persona, ma all'intera comunità professionale che ha orgogliosamente rappresentato.

Sotto la sua guida, la sanità ferrarese ha vissuto una trasformazione profonda e tangibile. La Dott.ssa Colombi non si è limitata a gestire l'esistente, ma ha proiettato la nostra professione verso nuovi orizzonti.

Lo ha fatto portando la salute fin dentro le case dei cittadini attraverso il modello dell'**Infermiere di Famiglia e Comunità (IFeC)**, un progetto che ha restituito agli infermieri quella piena autonomia e competenza clinica che sono il cuore del nostro lavoro.

In questo percorso ha inoltre contribuito attivamente allo sviluppo dei percorsi di riconoscimento delle competenze avanzate e degli incarichi professionali infermieristici, promuovendo modelli organizzativi innovativi quali il **Case Management, la rete provinciale di Stomatologia, il Flow Management in Pronto Soccorso e il modello See & Treat**.

In ogni passaggio, il suo impegno per lo sviluppo delle professioni sanitarie è stato costante: **attraverso un dialogo sempre aperto e costruttivo con l'Ordine, ha promosso la formazione continua e ha lottato affinché il valore di ogni singolo operatore venisse non solo riconosciuto, ma messo al centro delle scelte aziendali**.

Per l'OPI Ferrara, la Dott.ssa Colombi non è stata solo una dirigente, ma una collega che ha saputo ascoltare e innovare, mantenendo sempre alta la dignità della professione. Nel salutarla, le auguriamo che il futuro le riservi nuovi successi, consapevoli che il patrimonio di innovazione e resilienza lasciato a Ferrara continuerà a dare i suoi frutti negli anni a venire.

# TRA POVERTÀ E SORRISI: L'ESPERIENZA DI UNA NOSTRA COLLEGA VOLONTARIA IN BRASILE

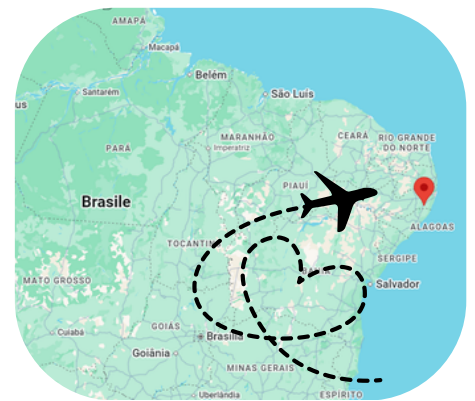
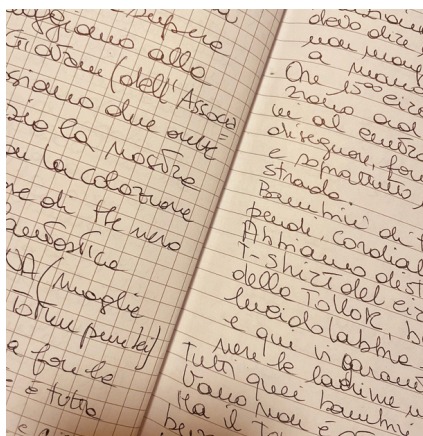
Il viaggio di **Cecilia Scrignoli**, Referente DATeRPS Ospedale del Delta, è iniziato nel cuore della notte.

Il 15 ottobre 2025, alle 2.30 del mattino, la partenza da Bologna insieme al Presidente Luca Mucci e alla Vice Presidente Romina Buttini dell'**Associazione Modena Terzo Mondo**. Davanti, un lungo percorso: lo scalo ad Amsterdam, poi Rio de Janeiro e Recife. Ma la destinazione finale era ancora lontana.

Dopo altri 300 chilometri di strada, tra stanchezza e aspettative, l'arrivo nel villaggio di Nabuco è avvenuto alle quattro del mattino del giorno successivo.

Il primo impatto non è stato facile, come ci racconta Cecilia: *“L'impatto è forte ma la motivazione è ancora più grande”*

Cecilia e gli altri volontari vengono ospitati alla Casa dei Giovani, una struttura dell'Associazione che diventa il loro punto di riferimento durante tutta la permanenza. Da lì partono ogni giorno per incontrare la comunità locale.



In questo contesto anche il ruolo dell'Infermiere assume un significato diverso da quello che siamo abituati a vedere negli ospedali. Durante la permanenza a Nabuco Cecilia non ha svolto attività tecniche come prelievi, vaccinazioni o altre procedure sanitarie. Il suo contributo è stato soprattutto **educativo, relazionale e di ascolto**. Attraverso il dialogo con le famiglie e momenti di confronto con gli abitanti del villaggio, **ha condiviso informazioni sulla prevenzione, sull'igiene personale e sulla cura della salute nella vita quotidiana. Un lavoro fondamentale, perché l'educazione alla salute rappresenta uno degli strumenti più importanti per migliorare le condizioni di vita delle comunità.** A Cecilia bastano poche ore per capire la realtà del villaggio. La povertà è evidente, presente in ogni strada, in ogni casa. Eppure, qualcosa colpisce più di tutto: i sorrisi. La gente accoglie i volontari con una semplicità disarmante, i bambini, di tutte le età, si avvicinano curiosi, sorridenti, pieni di energia e nonostante le difficoltà, nei loro occhi c'è una gioia autentica, contagiosa. Le giornate iniziano prestissimo la sveglia suona alle quattro del mattino, ora locale. Mentre il villaggio si sveglia lentamente, i volontari iniziano già a organizzare le attività della giornata acquistando generi alimentari e beni di prima necessità, che vengono poi distribuiti alle famiglie più bisognose insieme a vestiti e altro materiale raccolto in Italia grazie alle Associazioni locali. Sono gesti semplici, ma qui assumono un valore enorme.



Tra i tanti incontri, uno resta particolarmente impresso: quello con Maria, una donna del posto, madre di 7 figli, tutti conoscono la sua situazione critica. Il suo volto racconta una vita fatta di fatica e sacrifici. Come molte donne del villaggio, il suo aspetto è segnato dal tempo e dalle difficoltà quotidiane, spesso sembrano molto più anziane della loro vera età. Maria, come altre 50 famiglie circa, si reca due volte alla settimana alla Casa dei Giovani dove avviene grazie all'Associazione la distribuzione della **Zuppa Solidale**, una zuppa fatta di verdure e carne accompagnata da 5 pani; questo per tante famiglie è l'unica fonte di sostentamento, di nutrizione: *“con poco per queste Persone si può davvero fare tanto, tantissimo”*.

Anche le abitazioni, favelas, parlano della realtà in cui vivono queste famiglie, *“Chiamarle case è già tanto”*, racconta Cecilia, *“Molte sono strutture precarie e fatiscenti; il bagno dove è presente è esterno e non ha nulla a che vedere con quello che noi consideriamo un bagno vero e proprio”*.

Grazie ai fondi raccolti dall'associazione Modena Terzo Mondo e all'impegno diretto di Cecilia, che in Italia organizza mercatini dell'usato e raccolte di donazioni, spesso con il sostegno di tanti colleghi infermieri, è stato recentemente possibile realizzare un progetto molto importante: **UNA CASA PER SOFIA**.

*“Sofia, ci racconta Cecilia, è la terza di 7 fratelli e sorelle che vive con mamma Maria e per loro è stato realizzato il bagno, l'intonaco della casa e l'acquisto di letti e materassi.....prima dormivano su giacigli improvvisati”*.

Una casa semplice, dignitosa, soprattutto igienica dotata di un bagno interno, un dettaglio che per molte famiglie della zona rappresenta un cambiamento enorme nella vita quotidiana. Dietro quelle mura non ci sono solo mattoni, ma la solidarietà di tante persone che, anche a migliaia di chilometri di distanza, hanno deciso di dare una mano. Il 28 ottobre è arrivato per Cecilia il momento di tornare in Italia ma ci spiega che: *“Chi vive un'esperienza come questa torna a casa con qualcosa di diverso: uno sguardo nuovo sul mondo, e la consapevolezza che anche piccoli gesti alla base della nostra professione infermieristica come il valore della relazione e l'ascolto possono fare una grande differenza... a presto Brasile ci vediamo ad Ottobre 2026!”*

*Lisa Uccellatori e Cecilia Scignoli*



# PROGETTO OPI FERRARA NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI SECONDARI DI SECONDO GRADO

L'OPI di Ferrara prosegue il proprio impegno sul territorio con un progetto di promozione della professione infermieristica rivolto alle classi quarte e quinte degli istituti secondari di secondo grado della provincia.

L'iniziativa, curata dalla **Commissione Alleanza con i Cittadini**, è stata proposta ai 12 istituti scolastici del territorio e ha già avviato la collaborazione con tre scuole: l'Istituto Remo Brindisi di Lido degli Estensi, l'Istituto Einaudi di Ferrara e l'Istituto Rita Levi Montalcini di Argenta.

Il primo incontro si è svolto il 20 febbraio presso l'Istituto Remo Brindisi, riscuotendo grande interesse e partecipazione da parte degli studenti e dei docenti. I prossimi appuntamenti sono in programma il 23 marzo all'Istituto Einaudi di Ferrara e il 27 marzo all'Istituto Levi Montalcini di Argenta.

Durante gli incontri, attraverso momenti di confronto frontali e interattivi, studenti del corso di laurea in Infermieristica e professionisti già attivi nei diversi ambiti della professione condividono la propria esperienza. L'obiettivo è far conoscere da vicino il valore sociale della professione infermieristica, il percorso universitario triennale e le numerose opportunità professionali, oltre al ruolo dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche.

*Andrea Marabini*



COMPETENZA

PASSIONE

## INFIERMIERE

CONOSCI DAVVERO QUESTA PROFESSIONE?

- Opportunità professionale
- Formazione continua
- Ambiti occupazionali diversificati

Scopri di più inquadrando i codici QR:

Con il patrocinio di:

OPI FERRARA

FERRARA UNIVERSITÀ  
13 91  
LABORE PROCTO

## **IL RUOLO DEL TUTOR CLINICO DEL CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA: il punto di vista del Direttore delle Attività Didattiche del Corso di Laurea in Infermieristica di Ferrara e di due Tutor cliniche, Lara Zucchelli e Claudia Schiavone**

Il tirocinio è un momento fondamentale nella formazione della professione infermieristica perché permette agli studenti di applicare concretamente le conoscenze teoriche e di sviluppare competenze pratiche, decisionali e relazionali. Il tirocinio rappresenta anche il momento per capire se la scelta fatta verso questa professione è quella giusta, poter condividere preoccupazioni e paure con i futuri colleghi è sicuramente un'opportunità. Un ruolo centrale è svolto dal tutor clinico, che guida, supporta e supervisiona lo studente durante tutto il percorso. La qualità della formazione infermieristica dipende anche da un tirocinio ben strutturato e dalla presenza di tutor competenti, capaci di integrare teoria e pratica e favorire la crescita professionale dello studente. Io ricordo ancora, dopo 25 anni di lavoro, ogni tirocinio e ogni tutor, ed è grazie a loro che ho potuto imparare non solo le tecniche, ma soprattutto l'essenza della professione, cosa significa essere infermiere, essere responsabile del percorso assistenziale, l'importanza di saper ascoltare e osservare, del vero valore della relazione come cura e del significato profondo della presa in carico della persona.

Abbiamo intervistato il nostro **Presidente dell'OPI di Ferrara Simone Vincenzi nonché Direttore delle Attività Didattiche del corso di Laurea in Infermieristica di Ferrara.**

**Qual è il ruolo del tutor clinico?**

Il tutor clinico del Corso di Laurea in Infermieristica, comunemente detto anche guida di tirocinio, è un infermiere che affianca lo studente durante lo svolgimento della sua esperienza di tirocinio. La sua missione principale, che è poi l'obiettivo fondamentale dello svolgimento di un tirocinio clinico in un corso di laurea professionalizzante, è trasformare le conoscenze (il sapere) fornite dai docenti della didattica in saper fare (abilità tecniche) e saper essere (comportamenti relazionali ed etici). Il tutor clinico deve fungere da facilitatore dell'apprendimento degli studenti, analizzando le competenze già acquisite ed eventuali prerequisiti, identificando gli obiettivi e selezionando le opportunità formative adatte al percorso dello studente, trasformando ogni intervento assistenziale in un potenziale momento didattico. Oltre all'insegnamento tecnico, il tutor agisce come un modello di ruolo. Attraverso l'osservazione del tutor, infatti, lo studente apprende la gestione dello stress, il pensiero critico nella risoluzione dei problemi e l'empatia nel rapporto con l'assistito.

**Come vengono individuati i tutor clinici e quali requisiti devono avere?**

La competenza del tutor deriva dall'esperienza clinica maturata all'interno dei contesti in cui opera. Tuttavia, l'aumento del numero degli studenti, l'attuale carenza infermieristica e l'elevato turnover del personale portano talora a richiedere anche agli infermieri con esperienza recente di ricoprire il ruolo di tutor. Il requisito imprescindibile deve comunque essere quello di aver frequentato un corso di formazione che preveda l'acquisizione di conoscenze sull'apprendimento esperienziale, sulle modalità di apprendimento dell'adulto, sugli stili tutoriali, sull'importanza del briefing e debriefing nel tutoraggio, sulle modalità di trasmissione di competenze di pensiero clinico e ragionamento critico, sul ruolo tutoriale nella valutazione e su come sostenere lo studente sia nel percorso regolare di apprendimento che di fronte al fallimento nel raggiungimento degli obiettivi. Nella formazione del tutor clinico, non possono inoltre mancare cenni sulla gestione del conflitto tutor/studente. Per rispondere al requisito formativo in un contesto di risorse limitate, molti corsi di laurea hanno predisposto dei percorsi formativi per tutor clinici in modalità totalmente online o blended.

**Cosa significa essere tutor clinici oggi?**

Un punto focale è il riconoscimento e la valorizzazione del ruolo tutoriale. Svolgere l'attività assistenziale e al contempo trasmettere la propria esperienza, le proprie abilità tecnico-pratiche ed il ragionamento clinico ad uno o più studenti non è semplice. Il tutoraggio di uno studente può essere faticoso, stressante e richiedere attenzione continua, ma al contempo può essere un arricchimento per il tutor stesso, un momento di scambio e di condivisione, oltre ad una fonte di orgoglio e soddisfazione nel vedere la crescita dello studente durante il percorso di tirocinio. Le difficoltà sopra descritte risultano oggi ulteriormente accentuate dall'aumento di studenti con disturbi dell'apprendimento che talvolta richiedono strategie didattiche aggiuntive e dalla presenza crescente di studenti stranieri con difficoltà linguistiche, che comportano una dilatazione dei tempi di apprendimento ed una rimodulazione dello stile tutoriale. In definitiva come l'assistenza agli utenti deve essere il più possibile personalizzata, così dovrebbe essere anche il tutoraggio clinico di uno studente durante il suo percorso di tirocinio e di studio.



## PASSIAMO A DUE TESTIMONIANZE

### Lara Zucchelli, Infermiera presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Cento

Ho iniziato a lavorare come infermiera nel 1990, prima in ortopedia dove alla fine degli anni 90 sono diventata tutor clinico, poi, dal 2013, in pronto soccorso a Cento. Negli anni ho visto come il tirocinio rappresenti uno dei momenti più importanti per uno studente in scienze infermieristiche: è lì che la teoria incontra la pratica e che l'infermiere inizia a prendere forma. Il percorso formativo è cambiato molto. Una volta si insegnava soprattutto il "saper fare": procedure, protocolli, abilità tecniche. Oggi si punta anche al "saper pensare": capire il perché delle azioni, collaborare con il medico e osservare il paziente nella sua globalità. Questo approccio aiuta lo studente a sviluppare autonomia, ragionamento clinico e consapevolezza del proprio ruolo.

Spesso, però, il tirocinio non viene programmato in modo progressivo: capita che studenti al terzo anno non abbiano completato gli obiettivi dei primi anni. Una pianificazione chiara e graduale è quindi fondamentale, così come la continuità tra lezioni teoriche e esperienza pratica, che permette di consolidare competenze e fiducia in sé stessi.

Il tutor clinico gioca un ruolo centrale. Non basta avere esperienza pratica: occorrono capacità pedagogiche e relazionali per motivare lo studente, offrire feedback costruttivi e guidarlo verso l'autonomia. Un buon tutor sa creare un ambiente di apprendimento positivo e valutare professionalmente le competenze, favorendo la crescita e la sicurezza dello studente.

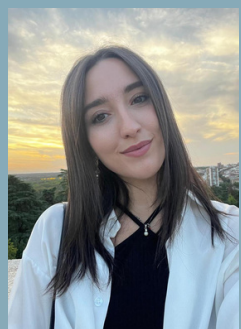
In definitiva, il tirocinio clinico resta il cuore della formazione infermieristica. Garantire esperienze progressive, tutor preparati e continuità tra teoria e pratica significa formare professionisti competenti, motivati e pronti a rispondere alle sfide quotidiane dell'assistenza sanitaria.

### Claudia Schiavone, Infermiera presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Cona

Da sei anni svolgo la professione di infermiera e attualmente lavoro presso il Pronto Soccorso dell'AOU di Ferrara, dove da un anno sono anche tutor di tirocinio sia per gli studenti del corso di Laurea triennale in Infermieristica. Sulla base della mia esperienza, ritengo che il tirocinio sia un momento cruciale per ogni studente, poiché gli permette di toccare con mano la realtà in cui un domani opererà e di fargli comprendere che tipo di professionista vorrà essere in futuro. Ogni esperienza vissuta sul campo, positiva o negativa, consente di acquisire nuove competenze, approfondire conoscenze teoriche e far emergere punti di forza o eventuali lacune o difficoltà di tipo tecnico-pratiche, relazionali o comportamentali. In quest'ottica, il tutor di tirocinio rappresenta un importante punto di riferimento per lo studente e ha il compito di guidarlo nello sviluppo del proprio pensiero critico e della propria autonomia rispetto alla pianificazione degli interventi da attuare. Essendo una professionista relativamente giovane, ricordo ancora molto bene il mio periodo da studentessa. Ripensando a quegli anni e guardando a oggi, penso che la figura del tutor sia cambiata soprattutto nell'approccio: infatti, siamo passati da un modello di tipo "osserva e impara", ad uno in cui il tutor cerca di stimolare lo studente a ragionare sulle azioni da compiere tenendo conto degli obiettivi e dei risultati raggiunti. Il tutor di tirocinio ha un ruolo molto complesso che richiede un impegno rilevante sul piano clinico, relazionale ed emotivo. Un episodio che mi è rimasto particolarmente impresso riguarda una studentessa che, dopo un turno intenso in Pronto Soccorso, si sentiva profondamente mortificata e delusa dal non sentirsi all'altezza dell'ambiente in cui si trovava. Lei viveva questa sensazione come un fallimento personale e, in quell'occasione, ho cercato di rassicurarla, spiegandole che l'area critica richiede attitudini specifiche e che non essere portati per l'emergenza non significa affatto essere infermieri "meno bravi". Ciascuno possiede le proprie peculiarità e il tirocinio serve proprio a farle emergere e a capire in quale ambito si potrà esprimere al meglio il proprio potenziale. Credo che ci sia sempre margine per migliorarsi ed affinare le proprie capacità come tutor di tirocinio. Un suggerimento che mi sento di proporre è quello di strutturare dei brevi momenti di debriefing, soprattutto al termine dei turni più impegnativi o dopo eventi significativi. Offrire agli studenti uno spazio dedicato per rielaborare l'esperienza vissuta e dare voce alle proprie insicurezze a mente fredda, migliorerebbe non solo il loro apprendimento tecnico, ma anche il loro lato motivazionale e comportamentale come **futuri professionisti**.

**La figura del tutor clinico deve essere concretamente valorizzata e sostenuta, sia sul piano contrattuale sia attraverso scelte organizzative aziendali che consentano di formare e valorizzare questi professionisti, i quali contribuiscono con impegno alla formazione dei futuri infermieri.**

*Erika Salvio*





# OPI FERRARA

Ordine delle Professioni Infermieristiche di Ferrara

## GLI EVENTI IN PROGRAMMA PER MAGGIO 2026



### OPI FERRARA

Ordine delle Professioni Infermieristiche di Ferrara

Eventi

Prossimi

Maggio

**06**

#### L'oro dell'incontro

Ore 14.30 - 18.30

Laboratorio di medicina  
narrativa - Sala riunioni  
Ospedale del Delta

Maggio

**08**

#### IV coppa Nightingol

Ore 16.00

Infermieri Ospedale di Cona VS  
infermieri del territorio - Atletico  
Costa Ferrara

Maggio

**09**

#### La libera professione infermieristica: crescita e opportunità per il futuro

Ore 08.00 - 13.00

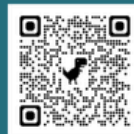
Aula Magna - Cona

Maggio

**10**

#### StraFerrara

Biglietto di iscrizione gratuito alle  
prime 10 richieste  
inquadra il QRcode



Maggio

**12**

#### L'oro dell'incontro

Ore 14.30 - 18.30

Laboratorio di medicina  
narrativa - Centro Sociale  
APS Ugo Bassi di Cento

Per dettagli e informazioni:  
[www.opiferrara.it](http://www.opiferrara.it)





OPI FERRARA

# SOCIAL MEDIA RISCHI E OPPORTUNITÀ



**28 MARZO 2026**

Dalle 8.30 alle 13.00

Aula Magna

Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara  
Polo di Cona

**ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI  
ISCRITTI OPIFERRARA**

Nei tempi moderni i social media sono entrati stabilmente anche nella vita quotidiana e professionale degli infermieri. La comunicazione digitale rappresenta una grande opportunità, ma anche una possibile fonte di rischio se non gestita con consapevolezza. Un uso inappropriato dei social può compromettere la privacy del paziente, l'immagine professionale e il rispetto dei principi etici e deontologici. Al contrario, un utilizzo corretto e responsabile può favorire la divulgazione sanitaria, l'educazione alla salute e la valorizzazione del ruolo infermieristico nella società.

8.30-8.45 Registrazione partecipanti  
8.45-9.45 Saluti del Presidente e apertura dell'assemblea annuale degli iscritti  
dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Ferrara  
9.45-10.15 *Pausa Caffè*  
**10.15-12.15 SOCIAL MEDIA, RISCHI E OPPORTUNITÀ**  
*Silvestro Giannantonio: Giornalista - Responsabile Comunicazione FNOPI*  
**12.15-12.45 COMUNICAZIONE EFFICACE LA COMMISSIONE SOCIAL OPIFERRARA**  
*Dott.ssa Sara Anania - Componente Commissione D'albo OPIFerrara*  
12.45-13.00 Discussione con i relatori e questionario di apprendimento

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMBAGNA  
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Ferrara  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara



**PER ISCRIZIONI: [www.opiferrara.it](http://www.opiferrara.it)**

VIA DEL NAVIGLIO, 33/A – 44123 FERRARA  
TEL. 0532.64302 – FAX 0532.67140  
EMAIL: [INFO@OPIFERRARA.IT](mailto:INFO@OPIFERRARA.IT) – PEC:  
[FERRARA@CERT.ORDINE-OPI.IT](mailto:FERRARA@CERT.ORDINE-OPI.IT)  
C.F. 80006200382

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO:  
LUNEDÌ E GIOVEDÌ: 15:30 / 18:00  
MARTEDÌ 09:00 / 12:00  
VENERDÌ 09:00 / 11:00



## CI VEDIAMO AL PROSSIMO NUMERO!

Se avete esperienze professionali da raccontarci o progetti interessanti da condividere inviateci una mail a [www.opiferrara.it](http://www.opiferrara.it)